



Comune di Modena
Consiglio Comunale

Gruppo consiliare Partito Democratico

Modena, 10 agosto 2009

Al Presidente del
Consiglio Comunale di Modena
Al Sindaco del Comune di Modena

ORDINE DEL GIORNO: Una strategia contro l'Alzheimer.

Il Consiglio Comunale di Modena, in occasione della Giornata contro la Malattia di Alzheimer (21 settembre),

PRESO ATTO CHE

- L'Italia è il paese con il più alto tasso di popolazione anziana in Europa. La percentuale degli ultrasessantacinquenni presenti nel 2008 è del 19,9%; nel 2030, con 14,4 milioni di persone, costituiranno il 26,5% della popolazione e nel 2045 supereranno il 30. I cosiddetti "grandi anziani" (persone di età superiore agli 80 anni) rappresentano il 5,3% della popolazione italiana e nel 2045 saliranno a circa il 12%;
- A Modena gli over 65 rappresentano il 22,7% della popolazione, mentre l'11,4% della popolazione è composta da anziani over 75;
- Ad oggi in Italia vivono circa tre milioni di anziani non autosufficienti e che entro il 2050 circa il 9,5% della popolazione italiana sarà rappresentato da anziani privi di qualsiasi autonomia. A Modena il fenomeno della non autosufficienza coinvolge circa il 7% della popolazione e circa 5000 anziani;
- In Italia i malati di demenza sono circa 520.000 con circa 80.000 nuovi casi all'anno. L'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione fanno prevedere che nel 2020 vi saranno 213.000 nuovi casi all'anno, di cui 113.000 imputabili al solo morbo di Alzheimer (forma più diffusa di demenza);
- La città di Modena vede ogni anno un incremento di circa 300/310 nuovi casi di demenza. Se si tiene conto del dato dell'invecchiamento della popolazione (circa 372 nuovi over 75 ogni anno), è evidente che molto presto il problema diventerà particolarmente pressante;
- Come più volte denunciato dall'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer, la questione della non autosufficienza e della diffusione del morbo di Alzheimer (definita da insigni studiosi "l'epidemia del secolo") non ha mai interessato il dibattito politico nazionale;

207



Comune di Modena
Consiglio Comunale

Gruppo consiliare Partito Democratico

Modena, 10 agosto 2009

Al Presidente del
Consiglio Comunale di Modena
Al Sindaco del Comune di Modena

ORDINE DEL GIORNO: Una strategia contro l'Alzheimer.

Il Consiglio Comunale di Modena, in occasione della Giornata contro la Malattia di Alzheimer (21 settembre),

PRESO ATTO CHE

- L'Italia è il paese con il più alto tasso di popolazione anziana in Europa. La percentuale degli ultrasessantacinquenni presenti nel 2008 è del 19,9%; nel 2030, con 14,4 milioni di persone, costituiranno il 26,5% della popolazione e nel 2045 supereranno il 30. I cosiddetti "grandi anziani" (persone di età superiore agli 80 anni) rappresentano il 5,3% della popolazione italiana e nel 2045 saliranno a circa il 12%;
- A Modena gli over 65 rappresentano il 22,7% della popolazione, mentre l'11,4% della popolazione è composta da anziani over 75;
- Ad oggi in Italia vivono circa tre milioni di anziani non autosufficienti e che entro il 2050 circa il 9,5% della popolazione italiana sarà rappresentato da anziani privi di qualsiasi autonomia. A Modena il fenomeno della non autosufficienza coinvolge circa il 7% della popolazione e circa 5000 anziani;
- In Italia i malati di demenza sono circa 520.000 con circa 80.000 nuovi casi all'anno. L'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione fanno prevedere che nel 2020 vi saranno 213.000 nuovi casi all'anno, di cui 113.000 imputabili al solo morbo di Alzheimer (forma più diffusa di demenza);
- La città di Modena vede ogni anno un incremento di circa 300/310 nuovi casi di demenza. Se si tiene conto del dato dell'invecchiamento della popolazione (circa 372 nuovi over 75 ogni anno), è evidente che molto presto il problema diventerà particolarmente pressante;
- Come più volte denunciato dall'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer, la questione della non autosufficienza e della diffusione del morbo di Alzheimer (definita da insigni studiosi "l'epidemia del secolo") non ha mai interessato il dibattito politico nazionale;

207

CONSIDERATO

- Che il morbo di Alzheimer ha un decorso che oscilla dai 3 ai 20 anni con una media che riguarda la maggior parte degli ammalati di 8-10 anni;
- Che a Modena circa 8000 persone prestano assistenza ad anziani gravemente non autosufficienti;
- Che le persone affette da demenza presentano bisogni assistenziali e peculiarità che rendono particolarmente oneroso il lavoro di cura dei familiari, soprattutto dal punto di vista dello stress psicologico ed emotivo (si parla, a proposito, di "lutto parziale");
- Che nel 2007 il costo medio annuo per anziano affetto da demenza ammontava a 60.000 euro ripartiti tra costi diretti (es. retribuzione dell'assistente familiare) e costi indiretti (es. permessi per assentarsi dal lavoro);
- Che tale costo è per il 71,4% a carico della famiglia, mentre il restante 28,6% è a carico del Servizio sanitario nazionale;
- Che, secondo quanto rilevato dal CENSIS, il *caregiver* principale dell'anziano affetto da demenza ha un'età media compresa tra i 46 ed i 60 anni ("età da lavoro matura"). Anche a Modena il 45% delle persone che assistono un anziano ha un'età compresa in questo *range*;
- Che il lavoro di cura grava soprattutto sulle figlie femmine (76,6%), nella maggioranza dei casi con un proprio nucleo familiare. A Modena due *caregiver* su tre fanno parte della famiglia dell'anziano, solo il restante terzo è rappresentato dalle Assistenti familiari;
- Che a Modena la persona che detiene le maggiori responsabilità di cura presta all'anziano nove ore settimanali di cura fisica, otto ore di cura strumentale (es. fare la spesa) e dieci-undici ore di supervisione. In media il lavoro di cura è prossimo alle 29 ore settimanali (poco meno di un orario medio di lavoro dipendente a tempo pieno);
- Che le famiglie degli anziani "scivolano" gradualmente in una situazione di vera e propria emarginazione tanto che il morbo di Alzheimer è stato definito "malattia familiare";

VALUTATI

- Positivamente le azioni messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna che, a fronte del progressivo aumento dei casi di demenza (nel 2012 si potrebbe raggiungere la quota di circa 53.000 casi con circa 9000 nuovi casi annui), già nel 1999 aveva avviato il Progetto Regionale "Demenze". Uno dei principali risultati è stato la creazione dei 48 Centri Esperti per le Demenze, fondamentali punti di riferimento per le famiglie e per la rete integrata dei servizi socio-sanitari;
- Positivamente l'istituzione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza che, a fronte della progressiva diminuzione dei finanziamenti statali, ha garantito le risorse necessarie all'implementazione di importanti progetti a favore degli anziani non autosufficienti;

208

CONSIDERATO

- Che il morbo di Alzheimer ha un decorso che oscilla dai 3 ai 20 anni con una media che riguarda la maggior parte degli ammalati di 8-10 anni;
- Che a Modena circa 8000 persone prestano assistenza ad anziani gravemente non autosufficienti;
- Che le persone affette da demenza presentano bisogni assistenziali e peculiarità che rendono particolarmente oneroso il lavoro di cura dei familiari, soprattutto dal punto di vista dello stress psicologico ed emotivo (si parla, a proposito, di "lutto parziale");
- Che nel 2007 il costo medio annuo per anziano affetto da demenza ammontava a 60.000 euro ripartiti tra costi diretti (es. retribuzione dell'assistente familiare) e costi indiretti (es. permessi per assentarsi dal lavoro);
- Che tale costo è per il 71,4% a carico della famiglia, mentre il restante 28,6% è a carico del Servizio sanitario nazionale;
- Che, secondo quanto rilevato dal CENSIS, il *caregiver* principale dell'anziano affetto da demenza ha un'età media compresa tra i 46 ed i 60 anni ("età da lavoro matura"). Anche a Modena il 45% delle persone che assistono un anziano ha un'età compresa in questo *range*;
- Che il lavoro di cura grava soprattutto sulle figlie femmine (76,6%), nella maggioranza dei casi con un proprio nucleo familiare. A Modena due *caregiver* su tre fanno parte della famiglia dell'anziano, solo il restante terzo è rappresentato dalle Assistenti familiari;
- Che a Modena la persona che detiene le maggiori responsabilità di cura presta all'anziano nove ore settimanali di cura fisica, otto ore di cura strumentale (es. fare la spesa) e dieci-undici ore di supervisione. In media il lavoro di cura è prossimo alle 29 ore settimanali (poco meno di un orario medio di lavoro dipendente a tempo pieno);
- Che le famiglie degli anziani "scivolano" gradualmente in una situazione di vera e propria emarginazione tanto che il morbo di Alzheimer è stato definito "malattia familiare";

VALUTATI

- Positivamente le azioni messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna che, a fronte del progressivo aumento dei casi di demenza (nel 2012 si potrebbe raggiungere la quota di circa 53.000 casi con circa 9000 nuovi casi annui), già nel 1999 aveva avviato il Progetto Regionale "Demenze". Uno dei principali risultati è stato la creazione dei 48 Centri Esperti per le Demenze, fondamentali punti di riferimento per le famiglie e per la rete integrata dei servizi socio-sanitari;
- Positivamente l'istituzione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza che, a fronte della progressiva diminuzione dei finanziamenti statali, ha garantito le risorse necessarie all'implementazione di importanti progetti a favore degli anziani non autosufficienti;

- Positivamente gli interventi del Comune di Modena che ha costruito una rete ampia ed articolata di servizi socio-sanitari i quali, anche grazie al protagonismo del terzo settore, garantiscono il diritto dell'anziano alla cura ed all'assistenza ed un supporto per le famiglie;

RITENUTO

- Però, che i fenomeni demografici in atto (invecchiamento della popolazione, nuclearizzazione delle famiglie, etc.) richiederanno una ridefinizione del generale assetto dei sistemi di *welfare*. A Modena, ad esempio, già il 18% degli anziani over 75 vive solo e l'aumento del numero di divorzi e separazioni provocherà un generale indebolimento delle reti familiari;
- Che l'offerta di servizi debba essere necessariamente ampliata e migliorata per superare le criticità presenti (es. gestione dell'anziano a domicilio, accesso dei *caregiver* alle informazioni necessarie, problema dell'ospedalizzazione, etc.);

INVITA l'Amministrazione comunale

- A mantenere elevato il *trend* di investimento nei servizi rivolti agli anziani non autosufficienti;
- A promuovere iniziative globali che coinvolgano tutte le politiche pubbliche, tra cui:
 - iniziative a favore delle lavoratrici e dei lavoratori che devono conciliare i tempi di lavoro e di cura;
 - individuazione di trasferimenti economici utili a garantire l'assistenza più adeguata a domicilio senza privare la famiglia di un tenore di vita dignitoso;
 - politiche di sostegno alla famiglia, ad es. per le coppie in formazione oppure a favore delle responsabilità genitoriali, al fine di prevenire i divorzi e rafforzare la solidità della rete familiare, necessaria per l'assistenza ad anziani non autosufficienti o non autonomi;
 - politiche abitative per garantire la necessaria prossimità tra genitori e figli evitando il più possibile la "fuga" dei giovani verso comuni minori. Modena, infatti, conosce ogni anno un'emigrazione di circa 5321 persone: si tratta, in prevalenza, di giovani che si trasferiscono presso i Comuni limitrofi in cerca di una soluzione abitativa con costi inferiori. Sempre più anziani si troveranno, di conseguenza, in una situazione di vero e proprio isolamento.



Associazione Parkinson Modena

È nata a Modena l'associazione di volontariato Parkinson Modena, che si prefigge come scopo di promuovere una cultura del benessere psico-fisico, della solidarietà e dell'integrazione sociale, per migliorare la qualità della vita, contrastare l'emarginazione e l'isolamento, la solitudine, sia dei malati che dei loro familiari.

Le azioni centrali dell'associazione sono:

- diffondere l'informazione sulla malattia, sostenendone una visione globale;
- organizzare momenti di incontro e confronto tra i familiari, gli ammalati, e la collettività favorendo le relazioni di sostegno e la socializzazione;
- organizzare percorsi per il mantenimento delle abilità (ginnastiche dolci, cantoterapia, arteterapia, shiatsu, ecc...)
- organizzare eventi pubblici (seminari, convegni, conferenze);
- sostenere la ricerca scientifica;
- farsi carico e portavoce delle necessità e delle aspettative dei malati e delle loro famiglie.

Per associarti, per saperne di più:

Associazione Parkinson Modena
tel. 059 233580
e-mail: parkmo@email.it
blog: <http://parkmo.splinder.com>

Portale Cisl Emilia Centrale
dellacontrattazione.it

